

EFFETTO NOTTE 22

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Come ti muovi sbagli

Regia: Gianni Di Gregorio

Sceneggiatura: Gianni Di Gregorio

Produzione: Bibi Film Tv, RaiCinema

Fotografia: Maurizio Calvesi

Nazionalità: Italia 2025

Durata: 97 minuti

Personaggi e interpreti: *il professore* (GIANNI DI GREGORIO), *Sofia* (GRETA SCARANO), *Giovanna* (IAIA FORTE), *Helmut* (TOM WLASCHIIA)

Presentato Fuori Concorso alle Giornate degli Autori nell'ambito dell'82ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

LA STORIA

Da tempo in pensione, un professore settantenne si gode una vita tranquilla e ben organizzata. Vive in una bella casa e trascorre le giornate tra passeggiate, letture, chiacchiere con vecchi amici e momenti di complicità con una signora sua coetanea, presenza affettuosa e discreta nella sua vita. La sua routine è pacata e ordinata, scandita da piccoli piaceri quotidiani.

Ma tutto cambia all'improvviso quando, senza preavviso, la figlia bussa alla sua porta. Il suo matrimonio è ormai alla deriva e lei, in cerca di rifugio, si trasferisce temporaneamente da lui con i suoi due figli, bambini vivaci e tutt'altro che facili da gestire. La casa tranquilla si riempie di rumori, corse, disordine e caos. Il professore, abituato alla calma, si ritrova catapultato in un vortice di nuove responsabilità e imprevisti.

LA CRITICA

È sempre bello tornare nel cinema umanissimo di Di Gregorio, pieno di grazia e leggerezza, spiritoso più che spirituale, dove l'incanto si modula nel disincanto, con i tempi distesi di chi cammina e non corre, l'umorismo dolce per alleviare l'amaro sapore dell'esistenza, un corpo comico sul quale gli altri possono far rimbalzare aspettative e insoddisfazioni. (...) C'è una schietta, paziente, mite voglia di vivere in questo film che si scopre tardivo romanzo di formazione di un padre pigro che si rimette accanto alla figlia, un nonno assente che si scopre compagno e complice, un suocero comprensivo che prova a mettere le cose a posto, un cliente fedele che vuole solo la tranquillità del suo piccolo mondo, un eroe romantico alle prese con un colpo di coda dell'amore (bel duetto con Iaia Forte). Come ogni film di Di Gregorio, somiglia a una carezza, una coccola, un sorriso prima di andare a dormire.

Lorenzo Ciofani – *cinematografo.it*

Ciò che colpisce è il modo in cui Di Gregorio racconta le seconde occasioni. Non c'è retorica, non c'è euforia: c'è la delicatezza di chi sa che la vita non regala mai rinascite complete, ma piccoli varchi, spiragli che vanno riconosciuti e afferrati. Una dichiarazione tardiva, un gesto minimo, uno sguardo che si accende possono trasformare l'esistenza di un uomo. È qui che il film si fa universale: ci parla della possibilità di ricominciare sempre, a qualunque età, anche quando il corpo porta i segni del tempo e la mente si è convinta che tutto sia già deciso.

Ilaria Di Santo – *ondacinema.it*

